

IL CASO

La replica ai giornalisti troppo curiosi: «Quei quattro sgrèben? Costano quel che costano. Io non faccio l'immobiliarista e voi guardate dal buco della serratura»

Italcementi e Michelin a conti fatti costeranno all'ente pubblico qualche centinaio di milioni di euro. Dellai: «Ma dalla crisi non si esce gridando alla luna»

L'ACCORDO

Appalto delle pulizie all'Azienda sanitaria Salvi i 720 lavoratori

Dopo due giorni di estenuanti trattative, ieri sera è stata raggiunta l'intesa per tutelare i lavoratori interessati al cambio di gestione del servizio di pulimento e sanificazione dell'Azienda sanitaria provinciale. L'Associazione temporanea di imprese (Ati) capeggiata dalla Manutencoop, che dal Primo ottobre subentrerà nell'erogazione del servizio alla Dussmann, ha concordato con Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil Trasporti di confermare tutti e 720 gli addetti attualmente in forza alla Dussmann. Da martedì e fino a giovedì le lavoratrici e i lavoratori saranno chiamati a sottoscrivere il nuovo contratto di lavoro con le società che costituiscono la Ati aggiudicataria dell'appalto. L'accordo prevede inoltre il diritto di precedenza nell'assunzione anche per i lavoratori attualmente assunti con contratto a termine, mentre le parti hanno sottoscritto anche un impegno a sedersi intorno ad un tavolo per valutare eventuali necessità organizzative derivanti da nuove procedure richieste dall'Apss nell'erogazione del servizio nei complessi ospedalieri e ambulatoriali pubblici. A conclusione della trattativa, la Filcams Cgil del Trentino conferma che provvederà a mettere in atto una capillare campagna di informazione per dare tutte le notizie utili al personale coinvolto nel cambio di appalto e, nei prossimi giorni, i funzionari della categoria offriranno la propria consulenza a tutti i lavoratori chiamati a sottoscrivere il nuovo contratto di lavoro.

E alle domande sui costi il governatore s'infuria

Sgrèben in dialetto trentino significa dirupo, ma anche terreno arido di nessun valore agricolo. Sarà anche di nessun valore per piantarci pomari (meleti) ma trattandosi di un'area attaccata alla città, appena al di là dell'Adige, che l'Italcementi sia un terreno di nessun valore non si può certo dire. Dellai però ieri lo ha definito proprio così, disorientando qualche collega a digiuno di vernacolare. «Sono allibito nel dover render conto di quanto vale quello sgrèben! Vale quello che vale! Io non faccio l'immobiliarista e c'è un comitato tecnico che dà i pareri di congruità!» è sbottato in piena conferenza stampa, replicando ai giornalisti che chiedevano conto dei costi dell'operazione. È stato un momento di rabbia, di quelli che prendono ogni tanto il governatore di fronte a domande scomode o sgradite. Del resto la mosca al naso gli era andata già di primo mattino, dopo la lettura dei quotidiani. Vedere che il segretario della Cisl considera l'operazione un «regalo alla speculazione», mettendo la Cooperazione nel mirino, ha decisamente infastidito il governatore. È bastata perciò una semplice domanda sui costi per far scattare la reazione scoppiettante del presidente della giunta. Dellai, a buon diritto, vorrebbe focalizzare l'attenzione sull'importanza strategica del disegno messo in atto. «Sono due interventi, questo e quello di Rovereto, importantissimi per l'istruzione tecnica, che è sempre stata un nostro pallino» aveva esordito, sottolineando la scelta di investire molto su formazione e giovani in un momento difficile come questo. «Dalla crisi - argomentava - non si esce gridando alla luna o tirando la coperta di qua e di là. Il resto sono polemiche datate».

A BORGA

«Il polo scolastico idea non nata oggi»

«Non è vero, come dice Borga, che prima si compra e poi si mette dentro». Dellai (a destra di Rossi e Panizza nella foto) nel pomeriggio, digerita la conferenza stampa indigesta, è molto più tranquillo e argomenta una risposta al consigliere del Pdl, che lo aveva attaccato per la sua politica immobiliare. «L'idea di un polo scolastico all'Italcementi - ricorda - è vecchissima. È vero che è più recente l'idea di un polo informatico integrato, ma che ci si metta una scuola d'arte o altro è una cosa che va anche in funzione dei progetti che si sviluppano ed è normale sia così».



Tutto giusto. Ma è giusto anche ricordare la storia dell'area Italcementi. Che da un paio di decenni è indicata come possibile sbocco per un polo scolastico provinciale. E proprio per questo è da tempo nel mirino dell'ente pubblico. Eppure al momento della chiusura della fabbrica la Provincia era evidentemente distratta e l'affare è andato nelle mani di una cordata imprenditoriale guidata da Isa e con tanti bei nomi della finanza e dell'imprenditoria trentina. Sette anni fa la Piedicastello spa, costituita all'uopo, acquistò per circa 20 milioni da Pesenti. Poi arrivò la Cooperazione, che spese un paio d'anni dopo circa 23 milioni per acquisire il lotto. Ora arriva mamma Provincia che

localvi l'Istituto d'Arte Vittoria, da molti anni relegato in sofferenza a Centochiavi, è di quelle storiche. Basta fare due conti. Per l'Italcementi oltre ai 30 milioni di acquisto la Provincia ne spenderà 45 per realizzare il polo scolastico e 20 almeno per Informatica Trentina, opere di urbanizzazione e arredo escluse. Alla Michelin ha già speso 70 milioni per il Muse, ne spenderà una trentina per il centro convegni e qualche altra decina per il Vittoria. Sono almeno 250 milioni, il bilancio di un anno del Comune, spese correnti e opere pubbliche comprese. Un grande film, da guardare a porte aperte, con tanto di «segue dibattito». Altro che buco della serratura. (f.g.)

localvi l'Istituto d'Arte Vittoria, da molti anni relegato in sofferenza a Centochiavi, è di quelle storiche. Basta fare due conti. Per l'Italcementi oltre ai 30 milioni di acquisto la Provincia ne spenderà 45 per realizzare il polo scolastico e 20 almeno per Informatica Trentina, opere di urbanizzazione e arredo escluse. Alla Michelin ha già speso 70 milioni per il Muse, ne spenderà una trentina per il centro convegni e qualche altra decina per il Vittoria. Sono almeno 250 milioni, il bilancio di un anno del Comune, spese correnti e opere pubbliche comprese. Un grande film, da guardare a porte aperte, con tanto di «segue dibattito». Altro che buco della serratura. (f.g.)



TOYOTA

RAV4. Non rinunciare alla tua vera natura.



Vi aspettiamo anche il SABATO



Spingiti oltre le convenzioni e supera le apparenze. Oggi RAV4 Crossport Diesel 150 CV con VSC+, Clima Automatico Bizona, Cerchi in Lega, Cruise Control, Bluetooth® e Vetri Oscurati è tuo da **25.900€***

RAV4. IL SUV.

Today Tomorrow Toyota

SOLO DA BERTUCCO PER CHI ACQUISTA IL SUV RAV 4 ENTRO IL 31.10.2011 5 ANNI DI GARANZIA

BERTUCCO s.p.a.

MORI - Rovereto
Tel. 0464.910445

TRENTO - Loc. Spini di Gardolo
Tel. 0461.961677

* RAV4 2.2 D-4D 150 CV 2WD Crossport prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa). Valori massimi: consumo combinato 13 km/l. Emissioni CO₂, 189 g/km. La versione raffigurata del modello RAV4 è puramente indicativa.